

RICORDANDO ROCCO FODALE

di Giovanni A. Barraco



Rocco Fodale giunse a Valderice nell'anno scolastico 89/90, preside titolare della Scuola media "Giuseppe Mazzini". Vi giunse dopo le esperienze svolte a Paceco e a Busetto Palizzolo.

Quali fossero i suoi intendimenti è esplicitato nel primo editoriale della rivista *VALDERICE* da lui fondata e rimasta in vita con i dirigenti che gli sono succeduti, fino al 2012.

In quel primo editoriale c'è il disegno di favorire un rapporto vivo e fecondo con la comunità valdericina in base a un principio pedagogico che è diventato un motivo ispiratore della Scuola italiana: quello, cioè, che la Scuola deve "interagire con la più vasta comunità sociale e civica per riprenderne [...] i risultati più significativi della cultura, le indicazioni, i valori, e per svolgere nel contempo un'opera di ampia promozione e anche di aggregazione".

Non lo conoscevo di persona. Lo precedeva la nomea di educatore sensibile e di capace uomo di Scuola al quale non erano mancati riconoscimenti pubblici per l'attività di insegnante al Liceo classico di Salemi e all'Istituto Magistrale di Trapani. Lo conoscevo come autore di testi di narrativa adottati nella Scuola media, nonché per i saggi pubblicati sulla rivista TRAPANI e su altri periodici trapanesi.

A Valderice l'attendeva una Scuola con molti problemi e un ambiente cittadino sonnacchioso, culturalmente incolore, se non depresso. Con il sostegno del Corpo docente della Scuola, pose mano alla soluzione di quei problemi, primo fra tutti, l'inserimento nelle classi normali degli alunni in difficoltà d'apprendimento. Lo fece con l'impegno quotidiano e con un Convegno al quale partecipò il Ministro della Pubblica Istruzione del tempo, Sergio Mattarella.

A Valderice, all'inizio degli anni Novanta, operavano la Comunità Saman che si occupava del recupero di soggetti tossicodipendenti, l'Istituto "San Pio X" che ospitava ragazzi provenienti da famiglie povere o andate in frantumi, e l'Istituto "Villa Betania" della *Fondazione Auxilium* che ancora oggi ospita e cura bambini e ragazzi provenienti da molti centri della Sicilia occidentale.

L'inserimento nelle classi normali di ragazzi con molte difficoltà - due per classe, in qualche caso anche tre - talvolta affetti da handicap gravi - risultava superiore al 12%, a fronte di una media nazionale inferiore al 2%, con i Consigli di classe che formulavano nel corso dell'anno sempre nuove richieste di visite specialistiche e l'USL che rilasciava nuove diagnosi di handicap, quando il numero degli insegnanti di sostegno assegnati alla Scuola era stato fissato a inizio d'anno.

Alcune famiglie - quelle che se lo potevano permettere - erano portate ad iscrivere i figli nelle scuole di Erice-Casa Santa e Trapani, dove, un ambiente meno conflittuale consentiva una crescita umana e culturale degna di questo nome.

Dal Convegno del '90 non vennero soluzioni miracolistiche e nessuno, certo, se le aspettava. Ma fu a partire da quel Convegno che si incominciò a prendere coscienza della gravità della situazione di Valderice.

Le soluzioni arrivarono negli anni successivi, e passarono - come il preside aveva ipotizzato - attraverso una collaborazione sempre più intensa

e consapevole della nostra Scuola con i dirigenti di “Villa Betania”, l’aumento del numero di insegnanti di sostegno e la loro qualificazione professionale, la distribuzione di un certo numero di ragazzi di “Villa Betania” nelle scuole medie viciniori, in specie, quelle di Erice e Trapani.

Fino all’arrivo di Rocco Fodale, Valderice non aveva una vera memoria storica. Le pubblicazioni che la riguardavano si limitavano a pochi opuscoli, poveri di contenuto, essenzialmente divulgativi. Con il sostegno finanziario della Cassa rurale e artigiana – poi Banca di credito cooperativo “Ericina” – la Scuola riuscì a pubblicare i primi otto numeri della rivista VALDERICE e un numero consistente di monografie e saggi di autori locali.

La collaborazione della Scuola con l’Ericina merita un piccolo approfondimento. A partire dagli anni novanta la Banca si mostrò aperta alle richieste del nostro preside. Tra il ’90 e il ’97, la Scuola diede alle stampe una ventina di pubblicazioni di cui il preside fu impareggiabile *editor*.

Sul finire del ’97 – in occasione del suo collocamento in pensione – l’Ericina diede alle stampe il volume *Cultura e impegno civile* che reca nel sottotitolo la dicitura *Omaggio a Rocco Fodale*, suggello di una collaborazione davvero proficua. E’ un testo che raccoglie scritti, ricordi, riflessioni di colleghi, amici, uomini di cultura che “dicono dei meriti e delle attività di Rocco Fodale, Maestro e scrittore”.

In ogni scuola in cui ha operato, Rocco Fodale si è fatto promotore del gusto del bello, dell’affinamento del senso estetico, come quando pensava all’aula-casa, al coinvolgimento delle famiglie degli alunni nel confezionamento di tendine da porre alle finestre, all’utilizzo di poster o di elaborati degli alunni da affiggere alle pareti, alla collocazione di piante che ingentilissero aule e corridoi.

In una scuola ampia e luminosa, dotata di ampi spazi, introdusse tanti tavoli da ping-pong quanti erano i piani dell’edificio. Durante l’intervallo delle lezioni, gli alunni – e pure qualche insegnante – disputavano partitelle che avevano platee partecipi ma non vocianti.

Per non parlare dell’impostazione democratica della scuola, con l’elezione di un sindaco in ogni classe. Sindaci con i quali egli aveva contatti frequenti e – per dir così–istituzionali. Per non parlare, ancora dei

Musei della civiltà contadina di cui fu fondatore a Paceco, Buseto Palizzolo e Valderice.

Le conoscenze personali, le amicizie coltivate, i contatti con uomini di cultura, bibliotecari, giornalisti, militari, religiosi, medici, magistrati, personalità note anche a livello nazionale, diventavano – per così dire – patrimonio della Scuola.

Gli ospiti venivano invitati in Aula magna per gruppi di classi collaterali, le domande degli alunni – preparate con la guida degli insegnanti – venivano poste con voluta semplicità, talvolta anche a braccio.

La partecipazione della Scuola a tornei sportivi, rassegne teatrali, manifestazioni musicali erano occasioni di cimento e di gratificazione per alunni ed insegnanti. Mi piace qui ricordare il 1° Premio ex-aequo al 9° Concorso nazionale *Pinocchio a Scuola e in Biblioteca* nell'anno scolastico '95/'96, oggetto, poi, di una pubblicazione ad hoc, *A scuola dai nonni*.

Chi conobbe Rocco Fodale nella maturità, lo ricorda, riservato, austero, ma pronto all'accoglienza, portato per natura a nascondere le emozioni fino ad apparire freddo ma non distante – e non per il *lei* con cui si rivolgeva agli insegnanti.

Un ricordo personale, tornatomi in mente in questi giorni. In Sala-insegnanti era rimasto il Registro delle circolari della presidenza. Una mattina, sull'ultima circolare, una mano anonima aveva apportato una correzione... Forse si trattava della parola àndicap scritta senza l'*h* iniziale. Quando la circolare tornò nelle sue mani, il preside mostrò indignazione per l'anonimo rappresentante dell'*Accademia della Crusca* che cercò invano di individuare studiando la grafia e il colore dell'inchiostro usato per la correzione.

Ma si trattava di tracce troppo labili per riuscire ad individuare l'autore del misfatto! Per la storia, la circolare venne ritirata e sostituita, il testo ribattuto com'egli l'aveva licenziato.

Ecco, sì, le indignazioni! Rocco Fodale si indignava, per esempio, se – dopo la distribuzione – vedeva per le scale qualche copia della *sua* rivista spiegazzata, lacerata, lasciata in un angolo e dimenticata. “Ecco come finiscono le cose che non costano nulla!” – gli sentii ripetere in diverse occasioni, amareggiato, certo pensando al gran lavoro che quella pubblicazione aveva richiesto.

Altra indignazione memorabile fu quella conseguente all'affermazione di Camilla Cederna secondo la quale Trapani era "l'unica città della Sicilia che non ha scrittori e letterati", frase forse "ispirata dal pregiudizio che scrittori e letterati sono solo gli autori di successo". Rocco ne fece oggetto di commenti a caldo e di un articolo puntuto che rintuzzava, con la consueta ricchezza di argomentazioni, l'affrettata affermazione della giornalista milanese.

L'articolo fu poi raccolto – assieme ad altri saggi – nel volume *Spioncino di un provinciale*. Volume che è un piccolo compendio del pensiero di Rocco Fodale. Nell'*Introduzione* c'è un'intervista di Ninò Basiricò, suo amico fraterno. E' un libro che consiglio di rileggere a quanti vogliano tornare ad apprezzare la voce di Rocco: una voce appassionata, autentica, attuale come ogni voce che anticipa i tempi.

Come valdericino ho il rammarico che, per il coincidente pensionamento di un'altra Dirigente, a Rocco Fodale non venne conferita la Cittadinanza onoraria, come invece seppe fare l'Amministrazione comunale di Buseto Palizzolo.

Chi, più di Rocco Fodale, non l'avrebbe meritata?!

In un ripiano della libreria di casa, mia moglie ed io conserviamo molti libri di Rocco, i più recenti portano delle affettuose dediche. In particolare, conservo una bozza tipografica che mi diede un giorno, quando eravamo ormai in confidenza.

Era un pensiero gentile, un dono inaspettato. Tanto più prezioso se penso che quella bozza era destinata alla figlia... Ecco, Giancarla, se quella bozza ti manca, ora sai di chi è la colpa e dove si trova!

Rocco si è speso tanto – e generosamente! Per la famiglia, per la scuola, per la cultura, per i paesi nei quali ha vissuto ed operato. A noi che restiamo, il compito di tenerne viva la memoria. Per quanto hai fatto, per quanto ci hai donato, **GRAZIE, Rocco!**

COMUNE DI PACICO

La Koinè della Collina
Associazione Culturale
Pacico

ROCCO FODALE

L'UOMO E LA SUA POLIEDRICA ATTIVITÀ

18 Aprile 2023 ore 18.30

AUDITORIUM DELLA PARROCCHIA
"REGINA PACIS" PACEICO

SALUTI DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
"LA KOINÈ DELLA COLLINA" GIOVANNI INGRASSIA

MODERA:
• MARIA GRAZIA FODALE

BRIEVE RICORDO DELL'AMICO E COLLEGA
• AL LETTURA: RIVISTA DEL PRIMO AIUTO RUGGERI

L'UOMO E IL SUO AMORE PER LA SCUOLA E LA CRESCITA CULTURALE DELLE NUOVE GENERAZIONI
INTERVENERANNO:
• ANTONINO TOSI
• GIOVANNI BARRACCO
• CONTRIBUTO MUSICALE: ANNA MARIA I LABI, SOPRANO

L'UOMO E LA PASSIONE POLITICA: LA POLITICA COME STRUMENTO DI CRESCITA SOCIALE
• LETTURA DI BRANI TRATTI DA ARTICOLI DI ALBERTO BARBATA E ROCCO FODALE PUBBLICATI SULLE RIVISTE "PACEOP"
• CONTRIBUTO MUSICALE DI LEONARDO ASARO AL CLARINETTO E GIUSEPPE ADAMO ALLA CHITARRA CLASSICA

L'UOMO SCRITTORE E LA PASSIONE PER IL RACCONTO
INTERVERSA:
• MARIA GRAZIA FODALE
• CONTRIBUTO MUSICALE DI LEONARDO ASARO AL CLARINETTO E GIUSEPPE ADAMO ALLA CHITARRA CLASSICA

L'UOMO E LA FAMIGLIA, VALORE ASSOLUTO DOVE CRESCERE E AMARE, COLTIVANDO E COCCOLANDO LE PROPRIE ANIME - ANEDDOTI E TESTIMONIANZE SULL'UOMO PRIVATO E GLI AFFETTI PIÙ CARI
INTERVENERANNO:
• CARMELO FODALE
• BRUNO CALIUNA
• CONTRIBUTO DA PARTE DELLA COMPAGNIA TEATRALE "LA KOINÈ DELLA COLLINA"

Le foto a corredo di questo ricordo sono state fornite da Carlo Di Bella



